



**CITTÀ DI JESOLO**



# **SECONDA GIORNATA DELLA TRASPARENZA**

*21 dicembre 2015*

*PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO CARLI*

PRESIDENTE. Iniziamo questa seconda giornata della trasparenza organizzata dal comune di Jesolo. Ricordo che l'articolo 10, comma 6, del decreto legislativo n. 33/2013 stabilisce una serie di attività per informare i cittadini, tra le quali anche la necessità di organizzare apposite giornate per la trasparenza, giornate che hanno lo scopo e la finalità di mettere in condizione tutti i cittadini di conoscere al meglio ciò che l'ente pubblico fa. In particolar modo anche illustrare gli strumenti, e mi riferisco specialmente allo strumento informatico di *internet*, che permettano ai cittadini anche da casa di poter essere partecipi, anche se passivi, ma partecipi di quella che è l'attività che il consiglio comunale, la giunta, l'Amministrazione fa. Ovviamente vengono amministrati soldi pubblici, e credo che sia più che corretto che il cittadino ne abbia piena coscienza, o perlomeno sia messo in condizione di avere piena coscienza di come i soldi di tutti vengono spesi e utilizzati, investiti per migliorare e dare servizi alla propria città. Poi, non è detto che il cittadino lo faccia, ma è giusto e corretto che un cittadino sia messo nelle migliori condizioni per poter accedere a tutti questi dati. Questa sera è il secondo appuntamento, dopo quello dell'anno scorso. Non ci sono molte persone in sala, mi auguro che da casa, in *streaming*, qualcuno di più ci stia seguendo. È l'occasione anche per ricordare che poi c'è un altro appuntamento domani sera con il consiglio comunale, per fare gli auguri di buon Natale a quanti ci stanno ascoltando. Credo sia anche l'occasione, in qualche modo, per darci un obiettivo. Se la giornata della trasparenza è la giornata in cui bisogna cercare di mettere sempre di più in condizioni il cittadino di essere consapevole di quello che fa l'ente, le persone presenti questa sera ci danno un messaggio che dovremo fare di più, io per primo. Quindi l'obiettivo che dobbiamo darci nei prossimi undici o dodici mesi, per il tempo che passerà da questa a quella che organizzeremo per il 2016, è di mettere in atto gli strumenti tali, perché è chiaro che la giornata della trasparenza non è un obbligo per il cittadino, ma dobbiamo cercare tutti di fare qualcosa di più, di coinvolgere di più i cittadini perché questi partecipino di più, e di conseguenza abbiano maggiore cognizione di dove si trovano tutte le cose che il Comune fa, di come si può accedervi e di qual è il modo migliore e più pratico per avere le conoscenze. Per cui, da domani in poi cerchiamo tutti, io per primo mi prendo questa responsabilità, di lavorare in modo tale che la terza giornata, quella che verrà fatta fra un anno, veda più gente in questa sala oltre che ovviamente mi auguro molta gente a casa. Passo ora la parola al vicesindaco Roberto Rugolotto.

ASSESSORE RUGOLOTTI. Grazie presidente. Mi associo agli auspici del presidente, perché la sala, ma anche chi in qualche maniera voglia e possa seguirci nelle nostre occasioni di sedute pubbliche, sia una presenza più numerosa. Do comunque la buona sera ai presenti in sala, a chi ci segue da casa, e ringrazio sinceramente per aver voluto partecipare a questa serata dovuta e voluta dall'Amministrazione, che può essere un interessante e importante momento di partecipazione alla vita amministrativa della nostra città. Giustifico l'assenza del sindaco che mi ha pregato di portare il suo saluto a tutti voi, e vi porge le sue scuse per l'assenza a questo incontro. Parlare di trasparenza, è diventato sempre di più un tema dibattuto, ma proprio per questo si rischia di svuotare questa parola del suo significato concreto. Oggi l'attività della politica e quella dei

tecnici è sempre più messa sotto la lente di ingrandimento dei portatori di interesse locali, che possono evidenziare sprechi ed irregolarità. Cittadini residenti e non, associazioni, comitati, consiglieri comunali, organi di controllo hanno infatti a loro disposizione una mole notevole di dati da visionare, da analizzare per formulare critiche o anche solo manifestazioni di plauso. Anzi, direi che rispetto a un recente passato in cui non vigevano alcuni obblighi di pubblicazione, questa è la più immediata e concreta manifestazione di attuazione della trasparenza. Naturalmente a condizione che questi dati vengano continuamente inseriti come previsto dalla normativa, poiché in caso contrario ci si troverebbe di fronte ad un circolo vizioso per cui non si può né visionare, né chiedere un atto di cui si ignora l'esistenza. Parlavo poco fa con il responsabile della trasparenza, il segretario comunale dottor Pucci, si ragionava proprio sul tema della mancata attuazione in alcuni enti del decreto legislativo n. 33. Vedremo tra poco alcuni esempi concreti di tali inadempimenti e che se da un lato è facile rilevare la completa inottemperanza della norma, da un altro è estremamente difficile comprendere l'omessa pubblicazione di alcuni atti specifici. A tal proposito posso affermare, senza tema di smentita, che il comune di Jesolo è sicuramente uno dei Comuni che attua in modo più chiaro e completo possibile la normativa del decreto legislativo n. 33. Questo sicuramente grazie all'impegno dei dipendenti del Comune che lavorano a questo progetto, ma anche grazie alle risorse che l'Amministrazione ha deciso di impiegare per rendere possibile tutto questo. In questo quadro, l'opportunità che la giornata della trasparenza offre è duplice. Si sostanzia sia nel comunicare le opportunità della normativa, sia nella possibilità di interagire direttamente e contemporaneamente con l'organo esecutivo e con i dirigenti per rilevare criticità o porre semplicemente domande. Non mi dilungo ulteriormente e vi ringrazio per l'attenzione.

ASSESSORE VALIANTE. Oggi parlo con una duplice veste, che è quella di assessore al personale e di assessore alla tecnologia innovativa, in quanto negli ultimi cinque anni penso il mondo sia cambiato completamente; ormai la tecnologia ci sovrasta, rispetto a cinque anni fa. Anche nell'Amministrazione pubblica abbiamo un mondo che è cambiato completamente soprattutto per quanto riguarda la trasparenza, e io dico giustamente. Ormai tutti i nostri dati, non soltanto dei consiglieri, dell'assessore, del sindaco sono in rete con quindi possibilità di visione anche da parte del normale cittadino, e quindi anch'io mi associo agli auspici precedenti sia del sindaco, che del presidente del consiglio che del vicesindaco Rugolotto, perché anche a me avrebbe fatto piacere vedere un po' più di gente, perché questa è la casa dei cittadini e quindi mi sarebbe piaciuto anche avere un contatto diretto con quelli che poi visionano, parlano, dicono tanto in *facebook* e nei *social network*, invece oggi avrebbero la possibilità di misurarsi con l'Amministrazione, con qualche cosa di tangibile, qualcosa che hanno visto, perché per noi tutto deve essere – ed è giusto che sia così – trasparente. Anche perché teniamo presente di quello che sta succedendo nel mondo, in Italia, quello che succede nel comune di Sanremo, tanti fatti illeciti che certamente fanno vedere la politica come qualche cosa di negativo e non come l'amministratore, il buon *pater familias* che deve amministrare quello che è il bene pubblico. Proprio per questo abbiamo anche cercato da questo decreto legislativo di necessità si fa virtù, come si dice, quindi abbiamo anche noi cercato di vedere le cose positive di questo decreto e anche con i controlli fatti, che sono previsti proprio dal piano triennale dell'anticorruzione attraverso anche il coordinamento dato al segretario dottor Pucci,

abbiamo fatto numerosi controlli e non abbiamo irrogato nessuna sanzione. Questo significa che quindi i nostri dipendenti sono dei dipendenti che ad oggi si sono comportati, e si comportano in maniera perfetta. Pertanto quindi il mio personale plauso e quello dell'amministratore va a loro, va ai dirigenti che hanno tenuto anche sotto controllo, perché non si può negare che senza controlli, purtroppo qualche episodio di illecito può essere presente. Quindi è giusto che ci siano i controlli. I controlli vengono fatti e vengono fatti anche bene. Come assessore alla tecnologia innovativa, inoltre, mi preme anche ringraziare chi poi ha dato seguito, insieme ai dirigenti e a Luca Rodighiero dell'ufficio comunicazione, che hanno seguito con impegno un qualche cosa, un impegno che io in prima persona l'anno scorso in questa sede mi ero preso e poi in consiglio comunale, di dare seguito alla pubblicazione di quelli che sono gli *open data*. Infatti alla fine del 2014 l'Amministrazione comunale ha approvato un atto di indirizzo in materia di pubblicazione dei dati pubblici aperti, i cosiddetti *open data*, e ha incaricato i dirigenti di individuare gli archivi che possono essere pubblicati nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, valutando anche caso per caso lo sforzo economico bilanciato con i benefici collettivi prodotti dall'aumento della trasparenza amministrativa. I benefici economici derivanti dai possibili riutilizzi e la riduzione dei costi interni. Con successivo atto è stato chiesto scelto di pubblicare gli *open data* associandosi la licenza Ccby versione 4.0, la quale ha una valenza internazionale, e introduce il cosiddetto diritto *sui generis*, ossia il diritto che nel quadro europeo tutela i costitutori delle banche dati. Questa licenza consente quindi di condividere, copiare, distribuire, esporre al pubblico, modificare, trasformare i dati per la creazione di lavori derivati anche per fini commerciali con il solo vincolo di attribuire in maniera opportuna la paternità dei dati fornendo un *link* alla licenza e indicando eventuali modifiche apportate. Con atto del segretario generale è stato poi formulato un cronoprogramma di attività finalizzate all'individuazione e alla pubblicazione degli *open data*, il quale prevede l'individuazione di circa centottanta banche dati da pubblicare, la pubblicazione del 50 per cento di tali banche date entro l'agosto del 2016, la pubblicazione del restante 50 per cento entro l'agosto 2017. Grazie al lavoro di svariati uffici si è infine proceduto all'individuazione delle banche dati e dei *report* che dovranno essere posti in pubblicazione (*data set*) nel corso del 2016. Spero pertanto di potervi finalmente comunicare il prossimo esercizio il raggiungimento di questo importante traguardo di trasparenza. Come ultima cosa, voglio ricordare che abbiamo dato seguito all'implementazione di un programma informatico per la segnalazione diretta al responsabile dell'anticorruzione, il nostro segretario dottor Francesco Pucci, di eventuali fenomeni di malcostume che riguardano il Comune o le società dallo stesso partecipate. In tal modo, è possibile rapportarsi direttamente con i responsabili dei controlli senza mediazioni o limitazioni attraverso una compilazione guidata della segnalazione. Ringrazio i tecnici dei sistemi informativi, il responsabile in particolare Ezio Castelletto per aver sviluppato il programma, il cui uso vi sarà illustrato ora dal segretario Pucci.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie per essere intervenuti a questa che è la seconda giornata della trasparenza, che è un'importante occasione per i cittadini, come è stato già detto da chi mi ha preceduto, di esporre direttamente perplessità, suggerimenti e quant'altro agli organi politici. È evidente quindi una prima considerazione: se lo scopo del decreto legislativo n. 33 e della sezione Amministrazione trasparente è quella di

mettere in condizione i cittadini di operare quello che viene definito un controllo diffuso, cioè un controllo da parte di tutti che collaborano con tutti per evidenziare - come diceva prima il vicesindaco - sprechi e malfunzionamenti, è da dire che una carenza di afflusso alla serata non è il miglior *incipit* per tale controllo. Il rischio che si può correre, è che il controllo sulla sezione Amministrazione trasparente ancora una volta venga rimesso ai soliti addetti ai lavori, e non si trasformi quindi in quella che è una reale partecipazione della popolazione. È importante quindi andare, secondo me, direttamente a questa *slide* che avevo preparato. Si tratta di una *slide* che va ad evidenziare tutti i controlli principali, ai quali è assoggettato il Comune. E in questa serata partirei proprio da questo controllo, il cosiddetto “controllo politico”, per evidenziare che è il controllo che viene svolto dagli elettori che vanno a sanzionare, oppure a premiare una determinata compagine che si è presentata alle elezioni anziché un'altra. Per fare questo in modo consapevole, occorre partecipare alla vita politica. Sappiamo però che siamo tutti presi dalle nostre cose, dal nostro lavoro, dai nostri problemi familiari e quant'altro, e spesso interessarsi di cose che ci appaiono astruse come *leggi, commi, regolamenti, ammennicoli*, tutta una serie di *acronimi strani*, non è propriamente una cosa agevole. È pur vero però che se non ci impegniamo attraverso le opportunità che ci offre la normativa e che andremo a vedere questa sera, finiremo per essere dei soggetti passivi di chi ci governa. E ovviamente non è che nell'essere soggetti passivi si violi alcuna legge, alcun disposto normativo, però è pur vero che se uno assume un ruolo di passività, a mio avviso abdica alla propria funzione di elettore, che è una cosa legittima, si può fare, però abdica anche alla possibilità di esprimere delle critiche, perché lamentarsi, oppure esprimere queste critiche va bene farlo anche in una qualunque sede, lo si può fare al bar anziché in questa sede, però non farlo, non partecipare in maniera attiva, non informarsi, non acquisire notizie che sono praticamente tutte disponibili in rete, significa abdicare a questa funzione di elettore. Ma la funzione di elettore non è espletata, a mio avviso, solo nell'andare a votare, che è un atto molto semplice, ma che può essere determinato non da un ragionamento o da un'analisi, ma da innumerevoli altri fattori. Eppure questa dovrebbe essere la modalità con la quale gli elettori vanno a nominare gli organi politici. Attualmente il sistema prevede la nomina di un sindaco e di un consiglio comunale, con i consiglieri comunali eletti in liste che sono apparentate alla carica di sindaco, e che rendono questa figura nel sistema della legge n. 81, risaliamo ancora indietro al 1993 se non ricordo male, una funzione centrale e fondamentale nella gestione di tutta l'attività politica del Comune. Il sindaco infatti una volta nominato, a sua volta nomina una giunta comunale che è il suo braccio destro potremmo dire di tipo politico. E va a nominare anche gli organi tecnici, quindi il dirigente apicale - quello che siamo abituati a chiamare segretario comunale, che nella nuova riforma come ruolo viene ad essere completamente stravolto, può anche non esserci in un ente, diventa una figura facoltativa - e va a nominare i dirigenti che sono posti a capo poi delle varie posizioni organizzative dei dipendenti. Comprendiamo quindi che nel momento in cui gli elettori vanno a nominare il sindaco, lo rendono garante sia delle nomine di tipo politico che delle nomine di tipo tecnico. Ed è altrettanto chiaro che la centralità del sindaco lo pone come responsabile di queste scelte in prima persona nel momento in cui questi soggetti non dovessero svolgere in maniera adeguata il proprio compito. Chiudo quindi questo concetto nel ribadire la necessità - affinché gli elettori possano operare una scelta consapevole di un sindaco sulla base del suo operato, sulla base anche degli atti programmatici che ha posto a base del proprio

programma - per quanto impegnativo possa essere, di informarsi su tutti questi dati. Altri controlli ai quali il Comune è assoggettato, sono i controlli esterni. Siamo ovviamente nella patologia delle azioni. L'assessore al personale prima citava il malcostume che abbiamo visto - per citare l'ultimo caso, lo citava lui, lo riprendo io - del comune di Sanremo. È talmente evidente che quelle irregolarità riprese dalle telecamere della polizia lasciano presumere un'assenza assoluta di controllo. Non è possibile che un collega che si mette in fila e vede uno che è davanti a lui che timbra tre o quattro *badge* non dica nulla; significa che si è in una situazione di assoluta convinzione di impunità. L'assoluta convinzione di impunità è associata all'assoluta mancanza di controllo da parte di chi deve fare questi controlli, e quindi anche di una diretta responsabilità innanzitutto dei dirigenti, che nell'avallare anche solo indirettamente con il proprio silenzio questi comportamenti, finiscono per esserne corresponsabili. Quindi abbiamo la procura della Repubblica per tutta una serie di irregolarità di tipo penale. La procura della corte dei conti per fattispecie che costituiscono danni all'ente, la ragioneria generale dello Stato per quanto riguarda gli aspetti ragionieristico contabili, il dipartimento della funzione pubblica per quanto riguarda delle irregolarità di tipo amministrativo sulla normativa, e poi abbiamo la polizia giudiziaria che può agire o di impulso della magistratura, oppure di sua iniziativa laddove ritenga che vi siano delle fattispecie penalmente rilevanti. Abbiamo detto quindi che c'è un controllo di tipo politico svolto dal corpo elettorale, un controllo esterno. Abbiamo tutta una serie di "controlli interni". Io eviterei di enumerarli. Alcuni sono di tipo formale e sono dei controlli che gli uffici svolgono sugli atti dell'amministrazione attraverso l'espressione di alcuni pareri prima che questi atti vengano approvati. Sia controlli di tipo contabile che controlli amministrativi. E questi sono controlli preventivi. A valle, il nucleo del controllo interno svolge degli ulteriori controlli andando a verificare che questi atti abbiano seguito un iter regolare nel raggiungere il proprio obiettivo. Ma seguono anche tutta un'altra serie di controlli finalizzati ad assicurare il pareggio di bilancio, a realizzare gli obiettivi, al controllo sulla qualità, un controllo sulle società non quotate partecipate, controlli antiassenteismo finalizzati a verificare se realmente i dipendenti che hanno certificato la propria presenza sono al lavoro, controlli ispettivi del personale finalizzati a verificare che i dipendenti non abbiano delle seconde attività. Abbiamo una serie nutrita di controlli, lo vedremo anche domani sera, per la verità non so quanti avranno la pazienza di arrivare proprio alla fine del consiglio comunale a sentire la relazione che farò. Sorge anche qui un altro problema: ma con tutta questa tipologia di controlli interni come è possibile che ci siano state delle altre irregolarità conclamate? La risposta non può che essere unica. Nessuno controlla. Non saprei trovare un'altra spiegazione. Nel momento in cui i fatti di cronaca portano alla nostra attenzione degli episodi non solo di malcostume, come dicevamo prima, come nel caso del comune di Sanremo, ma anche di irregolarità amministrative palesi, conclamate, e reiterate, è chiaro che questi controlli non sono stati fatti. Associamo quindi un'altra volta anche in questo caso la responsabilità del mancato controllo a chi l'irregolarità commette. Abbiamo poi una nozione, che è quello che andiamo ad esaminare questa sera, la nozione di "controllo diffuso". Lo avevamo detto anche lo scorso anno, l'idea di chi già con il decreto n. 150 cominciò a prevedere l'obbligo di mettere in rete attraverso il sito *web* del Comune una serie di dati, era quella di far sì che tra le forze politiche che gestivano le attività amministrative, gli organi tecnici che ponevano in essere gli atti e la loro controparte

che poteva essere sindacale o poteva essere rappresentata da associazioni di vario genere e di vario titolo che si muovevano sul territorio, a questi attori storici, i partiti politici stessi, a questi attori storici che avevamo visto dal dopoguerra fino praticamente al 2009, si affiancasse un ulteriore soggetto scomodo, ovverossia la popolazione come controllo diffuso. Se tutti i dati - era questa l'idea - se tutti i dati vengono messi in rete, chiunque può andare a visionarli e può svolgere anche una diretta critica a chi questi atti ha posto in essere. Con il tempo questa idea si è andata sviluppando, ma soprattutto si è andata incrementando fino a giungere nel 2013 al decreto n. 33, il quale ha reso obbligatorio per tutti i Comuni l'implementazione sui propri siti *web* della sezione "Amministrazione trasparente". Prima di passare alla navigazione guidata, dico qualche altra parola in chiusura sul controllo diffuso. Una forma di controllo diffuso che sta prendendo sempre più piede, è in un certo senso anche tutta quella serie di commenti che vengono svolti sui cosiddetti *social* o sui *forum* di discussioni che a vario titolo sono presenti in rete. L'unica cosa che mi sento di dire a questo proposito, però, è che molto spesso per i commenti che vengono portati dall'ufficio alla mia attenzione, non c'è una piena consapevolezza, a volte, da parte di alcuni soggetti della responsabilità che si assume nel fare queste dichiarazioni. Cerco di spiegarmi. Se a noi viene chiesto di firmare una carta, questo desta la nostra massima attenzione. Quindi se ci danno un foglio di carta con scritto qualcosa sopra e ci chiedono di sottoscrivere, la nostra soglia di attenzione si rende molto attiva, molto presente. Una cosa che ho notato, è che invece nel momento in cui si vanno a digitare dichiarazioni su questi *social network*, non si assume la piena consapevolezza che nel metterli in rete, noi li stiamo firmando. Equivalgono né più, né meno a dichiarazioni da noi sottoscritte in continuità. La domanda: è come avviene questa sottoscrizione? La sottoscrizione avviene attraverso il nostro indirizzo informatico. Ogni volta che generiamo uno di questi messaggi, generiamo un numero che può essere ricostruito, che può portare a noi in un qualunque momento. È una sorta di firma virtuale. Benissimo ovviamente interagire su queste piazze virtuali, perché siamo nell'ambito del legittimo esercizio dell'articolo 21 della Costituzione. Se un consiglio posso dare, cercherei di essere un po' più attento nell'evitare a volte di debordare in quelle che sono vere e proprie offese, perché questo può portare ovviamente a delle ulteriori conseguenze. Passo ora alla navigazione guidata, che è il secondo tema della serata. Riprendiamo un ragionamento che con i miei colleghi - che vedo qua presenti in aula - abbiamo fatto altre volte, ma forse per il pubblico a casa e per i pochi presenti può essere utile ribadire. Ogni Comune, a prescindere dalla dimensione demografica, è tenuto a costituire una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Ma non solo è tenuto ad avere una sezione Amministrazione trasparente, ma è obbligato a far sì che questa sezione si articoli in tutta un'altra serie di sottosezioni, che sono definite sottosezioni di primo livello, che sono identiche per tutti i Comuni. Queste sezioni di primo livello si articolano in delle sottosezioni di secondo livello. Perché cerco di porre l'attenzione di chi mi ascolta su questo concetto? Perché come andremo a vedere fra poco, diventa estremamente agevole fare un'operazione di *benchmarking*, un'operazione di "*paragone*" da Comune a Comune. Quindi siamo sul sito del comune di Jesolo, passo un attimo alla *home page*, quando voi digitate comune di Jesolo sito ufficiale o quant'altro, esce questa schermata. In basso trovate un *banner*, un'immagine, un'icona che vi rinvia in Amministrazione trasparente. Questa la trovate in ogni Comune. Il più delle volte la trovate con la bandiera italiana. Nel caso del comune di Jesolo, la trovate personalizzata con il nostro

logo. Si clicca su Amministrazione trasparente e andiamo su questa prima schermata. Se digito la prima sezione, che è per tutti i Comuni uguale, trovo una serie di sottocartelle o comunque sottosezioni di primo livello. Aprendo la prima sottosezione di primo livello, trovo una serie di documenti. È evidente che questi documenti che ha messo il comune di Jesolo, non possono non essere presenti in un altro Comune. Se voglio - lo dicevo già l'anno scorso - fare una reale analisi delle cose che il comune di Jesolo "*fa*" o delle cose che il comune di Jesolo "*non fa*", non mette in rete, l'operazione è molto semplice. Scelgo un altro Comune a caso, vado ad aprire tutte queste sottosezioni di primo e secondo livello, e le paragono con il contenuto di quelle del comune di Jesolo. Da questa operazione di paragone - chiamiamola con un termine italiano, perlomeno a me più comprensibile - con queste operazioni di paragone di più enti, posso andare a concludere con relativa facilità gli adempimenti o gli inadempimenti di un Comune. Nel nostro caso parliamo ovviamente del nostro Comune, che è il comune di Jesolo. Prima di andare a fare qualche esempio di inadempimenti, l'anno scorso avevamo previsto che qualcuno di voi **mi dava il nome di un Comune**, quest'anno ho preferito cambiare un poco. Per evitare di perdere tempo, ho preso una ventina di siti a caso e devo dire senza difficoltà ho trovato tutta una serie di inadempimenti. Aggiungo purtroppo, perché la legge oramai è datata 2013, quindi qualche anno è passato e degli inadempimenti evidenti non sono ammissibili. Ma prima di fare questo, vi porterei a farvi vedere tre cose. Non tante. La prima cosa, un'opportunità che il nostro sito curato dall'ufficio comunicazione ci offre, quando andate sulla *home page* in alto, vi è la possibilità cliccando su servizi *on line* di accedere a tutta una serie di servizi. Vi è la necessità di accreditarsi attraverso delle credenziali. Si può in tal modo interagire direttamente con gli uffici, l'ufficio commercio, l'ufficio Suap, procedere al diretto pagamento delle violazioni al codice della strada, effettuare una serie di pagamenti vari, compilare tutta una serie di moduli. Il tutto senza muoversi da casa. Si chiede ovviamente una registrazione con una *username* e *password*, perché queste operazioni devono naturalmente dare la certezza sull'identità di chi li svolge. Siamo un attimo fuori dalla sezione Amministrazione trasparente, siamo nei servizi *on line*. Sempre partendo dalla *home page*, una ulteriore novità, per la verità stavamo pensando di implementare questa visibilità di questa funzione, è il "come fare per". Il *come fare per*, è un progetto che è stato voluto a livello centrale perché alcuni Comuni, chiaramente involontariamente, non hanno prestato la dovuta visibilità a tutta la parte dei procedimenti e degli annessi formulari. Mettendo questo *banner* sulla *home page*, senza passare attraverso il *banner* Amministrazione trasparente, si viene portati all'interno di Amministrazione trasparente direttamente in tipologia di procedimento, una specie di *back door*. Ve lo faccio rivedere. Siamo sulla *home page*, abbiamo visto che qui ci sono i servizi *on line*, *come fare per*, qui siamo portati direttamente all'interno delle tipologie di procedimento. Devo dire a questo proposito che veramente questa sezione, che è tra le più difficili da implementare, da sviluppare, in giro ha pochi paragoni con gli altri Comuni d'Italia, mi sento di poterlo dire. Grazie a un lavoro massiccio che è stato fatto da tutti i dipendenti del Comune, si è reso possibile implementare non solo con una disamina precisa dei procedimenti, ma anche con una modulistica molto corposa che permette al cittadino interessato di acquisire la modulistica stando direttamente a casa. Chiuderei quindi in rapidità questa parte, ricordando a tutti che se andate sulla *home page* di ogni Comune e cercate in basso la scritta Amministrazione trasparente, solitamente la mettono in basso oppure di lato, di solito la trovate con la bandiera



italiana segnalata, andate sul sito nel quale organizzato per sezioni e per sottosezioni che è uguale per tutti. Se andate a paragonare il contenuto di queste sottosezioni di primo o di secondo livello con quelle fatte dagli altri Comuni, potete verificare in maniera immediata il livello di raggiungimento di attuazione della norma in quel determinato Comune. Adesso ho aperto proprio su “consulenti e collaboratori”, non ho trovato, probabilmente non ho visto ancora con attenzione, ma non ho trovato ancora una pagina consulenti e collaboratori implementata come ha fatto il nostro ufficio per questa pagina. Sopra, nei campi, tutto il *record* che va avanti, sono stati messi tutti i campi previsti dalla norma. Io ad oggi non ho trovato ancora un Comune che li implementa tutti. Ma neanche a livello di grandi Comuni. O comunque se lo fanno, non lo fanno con una visibilità analoga. Chiaramente attendo volentieri di essere smentito, se non questa sera, anche in altra sede oppure nella prossima giornata. Spero proprio di essere smentito, in modo da operare un paragone con i dati e con l’attuazione della norma che facciamo noi rispetto a qualcuno che la fa come o meglio di noi. Andiamo a vedere un primo esempio di quelli di quelli che vengono definiti campi orfani. COMUNE n. 1. Come vedete, questo Comune come tanti altri Comuni ha implementato la sezione Amministrazione trasparente. Noi la troviamo e troviamo anche queste cartelle. Le troviamo tutte. Stanno tutte al loro posto, tant’è che se io opero con uno strumento di controllo fatto dal Ministero della funzione pubblica, che si chiama “bussola della trasparenza”, questo sito riporterà su cento riporta novantotto, novantanove o cento. Però bisogna andare a vedere che cosa hanno messo dentro i colleghi di questo Comune. “Controlli sulle imprese”, nessun documento caricato. “Enti pubblici controllati”, niente. “Società”, nessun piano di razionalizzazione. Andiamo a vedere un po’ su attività e procedimenti. “Tipologie di procedimenti”, nessun documento caricato. Vi faccio notare che sono dati obbligatori. Non è che siano dati facoltativi. Cioè posso decidere di metterli o meno. “Monitoraggio”, nessun documento caricato. “Dichiarazioni sostitutive”, nessun documento caricato. Si potrebbe supporre che sono sezioni che stanno implementando, sezioni secondarie. Andiamo a vedere “provvedimenti”, vediamo se mettono qualcosa. “Autorizzazione”, nessun documento caricato. “Scelta del contraente”, nessun documento caricato. Vogliamo vedere i provvedimenti dirigenziali? Nessun provvedimento caricato. “Tutti i provvedimenti”. Qua arriviamo che hanno inserito le determinazioni. Se vorrete discuteremo a parte sul fatto che questo software gli permette di inserire proprio l’atto dove sta il fascicolo. Su questo farei un discorso alla fine a parte. Vediamo qualche altra sezione, atti di “concessione”, probabilmente c’è qualcosa. Questo l’hanno implementato. Andiamo a vedere “corruzione”, lo hanno implementato. Vediamo altri contenuti. L’attestazione dell’Oiv che noi sappiamo è il documento sulla valutazione della “relazione della *performance*”, che è un documento obbligatorio, non c’è. Sul sistema della trasparenza non c’è, sulle “*class action*” non dichiara se ne ha subite o meno e così via. Mi sembra che qui abbiamo avuto un’idea abbastanza precisa di come questo Comune realizza. Vediamone un altro. COMUNE n. 2 opera su un altro *software* che è il *Myportal*, è un *software* implementato direttamente dalla regione Veneto. Anche qui all’apparenza è tutto *okay*, trovo “Amministrazione trasparente”, trovo tutte le sezioni. Se apro, si aprono pur tutte le sottosezioni, quindi all’apparenza è tutto che funziona, bisogna andare a verificare in concreto se viene implementato il contenuto. Ne ho aperto uno a caso. “Indicatori della tempestività dei pagamenti”, troviamo solo il 2015. Ma questo va implementato dal 2013. Gli altri dati dove sono? Io apro a caso. Questo è un po’ un

malcostume che purtroppo hanno diversi enti. All'interno della sezione anziché mettere i documenti, dicono cosa andrebbe messo in quella sezione. Ad esempio, qua dicono che in questa sezione vanno inseriti gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo. Ma perché non li metti? Intendo dire, se io sono interessato a vedere i dati di questo Comune, non li trovo. È una cosa grave. Il "piano degli indicatori" non si vede, non c'è. Selezionare la data. Mi butta direttamente fuori quando tento di entrare. Ci potrebbe essere per la verità la spiegazione che cerca di buttarci in quello che era il sito di prima, che si chiamava *Amministrazione aperta*. Lasciamo stare i bandi, dovremmo perdere un po' di tempo qua, vediamo qualche altra cosa. Vediamo "pianificazione del territorio". Niente. Però potremmo pensare che strumenti di pianificazione non ne abbiano fatti. "Organi di indirizzo politico". In questo Comune ci sarà un sindaco, una giunta, i consiglieri. Dove sono? Tutte le dichiarazioni che devono rendere sull'incompatibilità che sono obbligatorie, dove sono? C'è anche un po', se mi posso permettere, di incuria, perché rendiconti dei gruppi consiliari regionali e provinciali sono delle sottosezioni che non andavano implementate come Comune. Vediamo ancora un'"articolazione degli uffici". Vediamo il "piano della *performance*", niente da fare. Zero. "Relazione sulla *performance*", zero. "Ammontare dei premi", zero. Forse gli hanno dato zero. Probabilmente. Non so. "Benessere organizzativo", niente. Vediamo un TERZO COMUNE. Quindi abbiamo preso due Comuni al Nord, adesso siamo andati a Sud. Io qua sono andato direttamente sulla "tipologia dei procedimenti". Se vi ricordate, è la sezione tra le più difficili da implementare nel modo giusto secondo me, insieme a quella di "consulenti e collaboratori". Intanto quella di consulenti e collaboratori è molto insidiosa, perché non tutti pubblicano tutti i dati. Vado qui, e mi si indica in questo, pure di non piccola dimensione, la normativa, e dopo, cosa un poco strana, alcune dichiarazioni dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre nei quali i dipendenti stessi, un dirigente in particolare, dichiara che per lui è tutto a posto in materia di corruzione. A prescindere che poco comprendo questo adempimento, ma in questa sezione andava messo tutto un elenco comprensibile, intelligibile, comprensibile di procedimenti come avevo fatto vedere prima nel nostro sito, e la modulistica. A noi non interessa sapere di questi adempimenti, né tantomeno di questi articoli di legge, penso ai cittadini interessi ben poco. Né tantomeno queste autocertificazioni che tutto va bene. Non tutto va bene, anzi, va molto male, perché qua vanno messi tutti quei dati di tipologie di procedimenti, che pongono il cittadino in condizione di poter operare sui procedimenti che gli interessano. La tempistica, la modulistica, i responsabili, il nome del responsabile, a chi mi devo rivolgere, i numeri di telefono, di fax, di pec, di email normali. Dove stanno tutti questi dati? Io cerco di avviarmi alla conclusione. Andiamo nel comune di Milano, ovviamente altra dimensione, è un Comune molto strutturato, in modo massiccio immette dati, per la verità come altri Comuni. È evidente che siamo a livello di grandi Comuni e che quindi hanno tante altre potenzialità. Prendiamo sempre questa sezione qui, potete vedere che tipologie di procedimento, loro hanno fatto un *database* esterno, forse per motivi tecnici, dove sono andati a spiegare in effetti tutti i procedimenti. Sono declinati i responsabili, l'unità organizzativa, i contatti, le email, i numeri di telefono, il termine per chiudere questi procedimenti, ed è una sezione implementata in modo direi egregio, nel modo pieno di come prevede la legge con tutti i dati che la legge ci impone. Adesso l'ultimo Comune che ho in lista, ma sinceramente non ricordo perché l'avevo inserito, vediamo se mi viene in mente qualcosa. Questo l'avevo lasciato, siamo sempre in Amministrazione trasparente, perché è quello che vi

dicevo prima, alcuni enti insistono nel voler pubblicare, non come dice la legge, gli elementi prescritti dalla legge, ma insistono nel voler pubblicare tutti i provvedimenti per esteso. Sapete bene, ne ho discusso a fondo e a lungo con i miei colleghi, ma anche con i consiglieri comunali nella prima serata, e in consiglio comunale, sapete che io ritengo praticamente impossibile implementare questa attività senza violare la legge. Cerco di fare un esempio in concreto. Basta vedere qui, dove si pubblica un documento dove si attribuisce a questa architetto, signora Sabrina F. un certo compito. Si cita il notaio Luca eccetera, si citano quindi dati personali, ma la cosa più grave è che restano in diffusione oltre i quindici giorni, oltre il periodo di pubblicazione. Su questo il garante è chiarissimo, ha irrogato sanzioni e quindi non mi dilungo ulteriormente. Diciamo che qui l'ingenuità dell'operatore, se mi posso permettere, è nel voler fare troppo bene, finisce per fare male. Anziché sviluppare come dice la norma, il contenuto, cioè la sintesi del procedimento, lascia in diffusione oltre il termine di pubblicazione dell'ordinanza i dati personali, esponendosi ad una sicura sanzione se arriva il garante. Dico: è certa la sanzione. Chiudo, non mi dilungo ulteriormente, voglio segnalare a chi è presente, ma anche ovviamente a chi è a casa, questa applicazione che abbiamo implementato direttamente in Comune, quindi senza ricorrere a delle *software house* esterne. Andando in Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione, si dà come previsto, come chiede la stessa autorità nazionale dell'anticorruzione, si dà la possibilità attraverso la compilazione di questo modulo di interagire direttamente con me per segnalare delle irregolarità. L'autorità nazionale dell'anticorruzione ha insistito sul concetto che le segnalazioni vanno fatte direttamente al soggetto, senza alcuna interposizione, perché ogni interposizione ovviamente può comportare un indebito condizionamento del soggetto che vuole fare una segnalazione. Con questo modulo che chiunque può compilare, compilando tutti i quadri, ma in particolare i quadri che hanno l'asterisco che sono obbligatori, si può segnalare una irregolarità che viene portata alla mia diretta attenzione senza poter essere visionata da nessun altro dipendente o da nessun altro soggetto. L'assessore mi chiede se finora abbiamo ricevuto segnalazioni. Non posso rispondere né sì, né no, perché la figura di chi segnala che è un'altra figura di un istituto anglosassone (*whistleblowing*) mi vieta assolutamente di poter fare un qualunque commento su questa circostanza. Non solo dire il nome, ma anche se queste segnalazioni sono avvenute o meno. Se ci sono e hanno un minimo di fondatezza, naturalmente sono portati direttamente da me all'attenzione degli organi competenti. Presidente, io avrei chiuso. Naturalmente ben volentieri se qualcuno vuole fare qualche domanda, altrimenti lascio a te la chiusura.

PRESIDENTE. Se qualcuno degli intervenuti vuole porre delle domande, in particolar modo al dottor Pucci che ha presentato tutto quello che il Comune poi fa per la trasparenza e per l'anticorruzione, siete pregati di alzare la mano e poi vi passiamo la parola.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Sarò molto breve. Innanzitutto, credo di averlo già detto, ma è bene ribadirlo, la parte pubblicata sul sito di Amministrazione trasparente non solo per quanto riguarda il comune di Jesolo, corrisponde pienamente a quello che è dettato dalla legge, ma secondo me è veramente una gestione fatta bene e che in maniera facile permette soprattutto ai cittadini, perché secondo me sono quelli i destinatari di queste disposizioni, di fare quel controllo diffuso di cui dicevamo. Brevemente, io vorrei

portare una segnalazione che ha citato lei prima, è già stata affrontata, ma numerosi cittadini anche poco fa nei *social* di cui si parlava, mi esortavano a riportare alla sua attenzione ovvero la questione della pubblicazione delle delibere oltre i quindici giorni obbligatori per legge previsti in albo pretorio. Lei sa che noi, e mi riferisco anche a qualche altro consigliere comunale che su questo hanno fatto varie iniziative chiedendo che si procedesse in altra maniera, sa che abbiamo un'opinione divergente dalla sua, nel senso che riteniamo, appunto per il controllo diffuso, che gli atti amministrativi, le delibere di giunta e di consiglio debbano essere in visione per un lungo periodo di tempo per permettere ai cittadini di farsi un'idea di quello che gli amministratori pubblici fanno e non fanno. Posso concordare con lei che esista questo indirizzo del garante della *privacy*, però è anche vero, e lei ha portato l'esempio prima, che sono numerosi i Comuni, non so se siano **la maggioranza, ma sono tanti** - perché anche a me ogni tanto piace andare a verificare su altri siti dei Comuni - sono tanti quelli che mantengono in visualizzazione, in disponibilità gli atti per più di quindici giorni. Sbagliato o giusto che sia, che lo facciano violando o meno una disposizione in questo caso del garante della *privacy*, comunque credo che vada preso atto di questa cosa e credo che questi Comuni non abbiano tutti ricevuto delle sanzioni rispetto a questa cosa. Le propongo una cosa, vediamo se magari si può fare un passo avanti su questa cosa, partendo dalle delibere di consiglio che sono quelle che hanno credo i minori dati sensibili da un punto di vista della *privacy*, si potrebbe con un lavoro che credo sia anche sostenibile da parte degli uffici, cominciare a ripubblicare quelle delibere oltre i quindici giorni, andando a togliere i riferimenti ai dati personali che ripeto, nelle delibere di consiglio rispetto a quelle di giunta sono assolutamente minori, perché lo vedremo credo anche domani sera, gli atti di consiglio che hanno dentro dei dati sensibili, sono veramente pochi. Dunque credo che si possa – e chiedo la sua opinione – cominciare a ripubblicare le delibere di consiglio facendo un lavoro di pulizia che anonimizzi, come si dice in termine tecnico, queste delibere. Un'altra proposta che volevo farle, era quella di valutare, siccome anche in questo caso sono tanti i cittadini che ci chiedono di sapere prima ad esempio del consiglio comunale cosa andremo a discutere in maniera completa, se è possibile sul sito istituzionale del Comune assieme alla convocazione del consiglio comunale, inserire anche i testi delle delibere o degli ordini del giorno o delle interrogazioni che sono discusse, per dare una compiuta possibilità ai cittadini di valutare anche prima quella che è l'attività del consiglio comunale in questo caso.

SEGRETARIO GENERALE. Consigliere, quando dice pubblicazione delle delibere di Consiglio, lei parla delle proposte di delibera oppure anche della delibera con tutti gli interventi?

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Qua possiamo vedere, però è ovvio che se l'atto fosse completo, credo ne beneficerebbero tutti, ma credo che perlomeno dare la possibilità di sapere la delibera n. 130/2013 oltre all'oggetto anche cosa prevedeva nelle premesse e nel dispositivo, almeno quello credo sia opportuno.

SEGRETARIO GENERALE. Quindi parla del dispositivo, non parla di tutti gli interventi dei consiglieri.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Ovvio che se ci fossero anche gli interventi, sarebbe bene, ma cominciare anche solo dalla delibera senza gli interventi dei consiglieri, credo sarebbe un buon passo.

PRESIDENTE. Se ci sono altre domande, così magari il dottor Pucci risponde a tutte insieme. Se qualcun altro vuole porre dei quesiti.

SEGRETARIO GENERALE. Lo accennavo anche prima, il tema è molto dibattuto e soprattutto è molto sentito proprio qui a Jesolo, perché ne abbiamo parlato, ma non solo con il consigliere De Zotti, ma anche con altri, il consigliere Bison, la consigliera Buscato, anche con altre persone, è comunque un tema che ho visto trattato anche nei *social*, come diceva poco fa il consigliere. È un tema che tutto sommato ha anche una sua relativa semplicità normativa. Io partirei dalla fine di questo discorso. L'anno scorso c'eravamo lasciati con questa ordinanza/ingiunzione del garante per la protezione della *privacy* irrogata al comune di Padova, al quale avevano fatto una multa di 10 mila euro. Ora, uno dice: 10 mila euro che avranno fatto? Avranno sversato sostanze nocive, tossiche da qualche parte. A me verrebbe da pensare che hanno avvelenato l'acqua, hanno fatto qualcosa di grave. No, avevano pubblicato sul sito oltre quindici giorni una delibera e una determina con il nome di una signora. Oltre quindici giorni. Questa signora, ritenutasi lesa per il fatto che la pubblicazione era andata oltre i termini di legge, ha fatto una segnalazione al garante, il quale ha irrogato una sanzione di 10 mila euro. Vi faccio vedere in estrema velocità, sempre per rubare poco tempo, la signora lamentava la diffusione di una determinazione, una delibera di giunta del comune di Padova, in cui configuravano i dati personali del segnalante. Non avevano fatto nulla di strano, avevano pubblicato una delibera e una determina con scritto il nome e il cognome Carlo Rossi, Luigi Bianchi. Potremmo dire che questa è una sanzione magari episodica del garante è un *una tantum*. Andiamo nel Comune di Veronella, 6 novembre 2010. Nel comune di Veronella nell'albo pretorio *on line* sono pubblicate tutte le deliberazioni del Comune, quindi nel pieno rispetto della legge. Allo scadere dei predetti quindici giorni sono conservati in un'area dedicata del portale. Esattamente come abbiamo visto che fanno pure altri. Per questa infrazione, gli piazzano 4 mila euro di multa. Potrebbe essere un altro caso. Comune di Acciano, la violazione per aver mantenuto sul sito istituzionale web oltre il periodo di quindici giorni la delibera n. 55. Multa di 4 mila. Comune di Graffignano, si lamentava la pubblicazione di un provvedimento contenente i dati personali del segnalante sul sito del Comune per un arco eccedente quello dell'articolo 124, che per capirci è l'articolo che prevede la pubblicazione per quindici giorni delle delibere. Quindi anche delle determinazioni. Erano 4 mila euro pure là. Comune di Guardigrale: per aver diffuso i dati personali contenuti nella delibera n. 130 per un periodo eccedente il termine di quindici giorni, 4 mila. Mi fermo qua, perché non ne ho altre. Ma si potrebbe andare ancora avanti, vi assicuro. Se volete, le cerco magari per la terza giornata. Quindi cerchiamo prima di chiarire una cosa: per il garante chiunque pubblica dati personali oltre quindici giorni è assoggettato ad una sanzione rilevante. Attenzione, non una *una tantum* per tutte, ma per ogni inadempimento ci sono 4 mila euro. Adesso se ci rimane tempo, andremo da un'altra parte in un sito a noi molto vicino. Quindi una prima cosa che è chiarissima, la chiarisce il garante, chi pubblica le delibere con i dati personali oltre i quindici giorni di legge, delibera o determina, è assoggettato ad una sanzione rilevante. Si pone quindi il

problema di prendere la delibera, estrapolare tutti i dati personali dalla delibera per porla in pubblicazione oltre i quindici giorni. Se è pur vero che esistono delibere che sono prive di dati personali, è pur vero che in altre ce ne sono. Ma è pur vero che anche una semplice disattenzione in questi termini a fronte della mole di atti che noi dobbiamo gestire, è difficilmente, per quel che posso dire io, realizzabile. E fin qua siamo solo nel campo della difficoltà di dare attuazione, consigliere, alla sua richiesta. Ma c'è ancora un'altra questione per la quale ho investito il garante e l'ho sollecitato con una seconda lettera, e ho chiamato personalmente per ben due volte l'istruttore di questa pratica, senza ad oggi ottenere ancora una risposta, che secondo me è la parte ancora più dolente di tutta la questione. Ve la faccio vedere un minuto. Questo pdf l'ho trasmesso direttamente al garante a corredo della mia richiesta. Quando in una determina si cominciano a citare gli stessi dati dei soggetti che operano, mi spiego, qua il dirigente si chiama Carlo Verdi, è stato approvato il piano di recupero presentato da Leone De Marchi. Qua dice questi nomi, li togli. A rogito del notaio Carlo Erba, lo devo togliere o no? E poi quello del collaudatore? Ma poi arriviamo, il nome del dirigente lo devo estrapolare o meno? E il nome del ragioniere che fissa, questi sono tutti dati personali. Se ci rechiamo poi sulle delibere, la cosa è aumentata in maniera esponenziale. Innanzitutto sul frontespizio noi troviamo i dati personali di diciassette persone, più chi presiede, più chi partecipa come segretario. All'interno è una colluvie di dati. Quando il presidente comincia a dire nomino Tizio e Caio scrutatori, li devo togliere questi nomi o li devo lasciare? È presente il presidente Valerio Bianchi del comitato di Passarella, faccio per dire, questi li devo espungere o no? Durante l'intervento esce Tizio ed entra Caio vanno tolti o meno? Si va avanti, li potete vedere evidenziati dalle frecchette. Chi ha reso il parere, questo è un dato personale, lo devo lasciare o meno? Qua si pongono tutta un'altra serie di problematiche che posso comprendere essere minori per chi dal di fuori ha questa necessità di visionare l'atto, ma destano apprensione tra gli operatori attenti naturalmente, una apprensione che non è da poco. Io perlomeno ce l'ho questa apprensione. Oltre che per me stesso, ma anche per il soggetto al quale dovrei attribuire il compito di responsabile del procedimento di espungere tutti questi dati. Poi, che dovrei fare? Quando viene il garante da me, o qualcuno mi segnala al garante per un dato personale, lo dovrei mandare da questa terza persona. Non è nel mio stile, non l'ho mai fatto, non sono uso svolgere il mio compito in questo modo, al contrario sono uso prendermi in prima persona la responsabilità dei miei atti. L'avevo detto l'altra volta e lo ripeto, l'Amministrazione, *in primis* il sindaco, aveva detto se è possibile e legittimo fare questo adempimento, fallo. Altrimenti se non è possibile, non farlo. Quindi mi assumo la completa paternità. Quindi consigliere, per poterle volentieri dare seguito, vorrei una risposta da parte del garante che è molto veloce ad irrogare sanzioni di 4 mila euro al colpo. Con l'anno nuovo riprenderò un'altra volta a telefonare. Dopo di che, visto che finora ho firmato io, sarò costretto a far scrivere dal sindaco, oppure ricordare al dirigente che i tempi per l'adempimento del procedimento posti a trenta giorni, non sono solo per i dipendenti del comune di Jesolo, ma sono anche a tutela del comune di Jesolo nei confronti di enti statali, regionali, provinciali o quant'altro. Chiudo solo dicendo, ricordando quello che ho detto anche altre volte, a distanza di soli tre mesi dall'entrata in vigore della legge, del decreto n. 33, è stata fatta una segnalazione dove siamo stati segnalati, perché secondo alcuni non avevamo, a distanza di tre mesi, messo tutta quella mole abnorme di dati, che invece andavano messi. Secondo me, già a quel punto noi eravamo oltre l'80 per cento dei dati, e ce la siamo cavata solo per quello.

Sulle proposte di deliberazione, ho esattamente lo stesso problema, la diffusione in rete la posso fare solo per un periodo di tempo, e nel caso in cui sia espressamente previsto per legge. Certo, se il legislatore mi aiutasse, e anche quello ho detto per telefono all'ufficio del garante, possono segnalare all'ufficio legislativo, la soluzione è molto semplice, le delibere si mettono tutte in rete, com'era una volta. L'ho suggerito io stesso. Ma perché devo esporre me stesso e altri a delle sanzioni pecuniarie rilevanti? Le mie responsabilità me le prendo. Il legislatore si prenda le sue, e il garante pure. Ognuno faccia la sua parte.

ASSESSORE RUGOLOTTO. Presidente, credo che ci avviamo alla conclusione di questa seconda giornata della trasparenza, io vorrei cogliere questa occasione per ringraziare e per assumerci anche un impegno, per ringraziare ovviamente il dottor Pucci che ci ha guidato anche questa sera in quelli che sono i meandri e le pieghe della trasparenza amministrativa e dell'anticorruzione, in modo particolare per averci accompagnato in quella navigazione nel nostro sito che ritengo possa essere, e sia, una delle azioni più importanti che permettono proprio ai cittadini, e a noi tutti che cittadini siamo, di poter entrare in relazione, di poter cogliere quelle occasioni per agevolare le nostre proposte, per fare in modo che le nostre osservazioni, le nostre critiche anche possano davvero giungere nel luogo e a chi poi devono poi dare una risposta e devono accoglierle e farne tesoro. L'impegno è quello che abbiamo detto all'inizio di questa serata. L'impegno è quello di far conoscere prima di tutto, e poi di collaborare, mettersi a disposizione perché questi strumenti che il dottor Pucci ci ha ancora una volta illustrato in maniera puntuale e in maniera trasparente, ci possono essere degli strumenti che siano davvero a servizio della collettività. Credo che le occasioni, oltre questa giornata della trasparenza, possono essere diverse altre, possono essere le occasioni in cui noi amministratori, quindi consiglieri, giunta, dirigenti incontriamo i concittadini nelle loro sedi, durante le riunioni dei comitati, nelle diverse altre situazioni in cui c'è questa possibilità di dialogo. Credo che anche in quella occasione possa essere riservata una parte del nostro dialogo, delle nostre comunicazioni a presentare e a sottolineare quanto è importante e quanto questo strumento così completo, così efficace che abbiamo a disposizione qui nel nostro Comune, possa essere davvero utilizzato. Rinnovo i ringraziamenti al dottor Pucci e a tutti i collaboratori che questa sera ci hanno permesso di seguire anche con queste *slide* chiarissime e propositive che ci hanno fatto un po' riflettere su quanto possa essere semplice anche poter instaurare questi dialoghi e questi confronti. Ringrazio ovviamente anche i dirigenti, tutto il personale che questa sera ci ha assistito. Ci auguriamo davvero che possa essere questa un'ulteriore occasione e un ulteriore motivo di partenza per incrementare questo nostro dialogo.

PRESIDENTE. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti del vicesindaco al dottor Pucci, che ha lavorato per questa serata, ma anche a tutti coloro che quotidianamente lavorano per rendere più trasparente possibile gli atti di questo Comune e che fanno sì che, come abbiamo visto prima, facendo dei confronti con altre realtà, vediamo che siamo un Comune da questo punto di vista sicuramente all'avanguardia e virtuoso nell'inserimento dei dati e nella pubblicazione dei dati che possono essere utili a cittadini e persone interessate dagli atti amministrativi. Ricordo che domani sera c'è consiglio comunale, quindi alle 19:30 le interrogazioni e alle 20:30 poi il consiglio comunale con una serie di atti all'ordine del giorno, quindi spero di potervi vedere

anche domani sera. Se qualcuno non ci sarà, anticipo intanto a nome di tutta l'Amministrazione, gli auguri di buon Natale e buon anno, a voi e alle vostre famiglie. Grazie a tutti e buona serata.